

CLAUDIA FUSANI

ROMA  
cfusani@unita.it

**G**iustizia da riformare, intercettazioni, la «cassa dei magistrati»: anche ieri sera Berlusconi ha ripetuto la sua «priorità». Senza precisare però di quale giustizia stia parlando: quella che ha a che fare con i cittadini, cioè processi veloci e pena certa; o quella che riguarda il potere, e quindi l'ordinamento. **Onorevole Vietti, come responsabile giustizia dell'Udc ha incontrato il ministro Guardasigilli Angelino Alfano. Quale la priorità del governo?**

«Prima di tutto non parliamo più di riforma della giustizia, non esiste, servono invece interventi di settore. Non mi preoccupa la scaletta delle priorità ma i contenuti. E se il buongiorno si vede dal mattino, non sarà un buon giorno. La scaletta è nota: processo civile, penale e poi riforme costituzionali. Ora, la riforma del civile non è stata mai discussa in Commissione Giustizia. Non solo: l'asse portante, cioè la riduzione dei riti che da 24 dovrebbero passare a 4, è arrivata addirittura in seconda lettura senza alcuna condivisione. Un brutto inizio».

**Alfano mette al secondo posto della scaletta la riforma del processo penale. Punti condivisi?**

«Finora abbiamo condiviso i titoli, di questa parte di riforma da cui dipende maggiormente il servizio giustizia. Serve una distinzione più netta tra l'attività di indagine della polizia giudiziaria e quella del pm, si tratta di confini molto delicati che vanno discussi insieme. Così come è necessario accelerare i processi rispettando però tutte le garanzie: oggi il dibattito è ipergarantito; molto meno la fa-

**«Pessimo inizio»**

«Nella riforma del civile il Pdl non ha condiviso alcunché»

se delle indagini».

**Pensa al caso Pescara?**

«Non entro nel merito se il gip abbia ragione oppure no. Una cosa è certa: bisogna anticipare il momento del contraddittorio. Faccio una provocazione: se arresti una persona, quella deve andare a giudizio. Prendiamo il caso Del Turco: il procuratore va in tivù dopo l'arresto e dice: «Abbiamo tutti gli elementi di prova». Adesso ha chiesto la proroga delle indagini. E gli elementi di prova sbandierati in ti-

**INTERCETTAZIONI, NO DELL'FNSI**

**«C'è un aspetto totalmente rimosso nel parlare di intercettazioni. È la limitazione pesantissima del Alfano al diritto-dovere dei giornalisti di fare cronaca delle vicende giudiziarie».**

vù?».

**Anche lei, come il Pd, giudica «gravissimo» quello che è accaduto a Pescara?**

«Io posso permettermi di dirlo perché vengo da una cultura garantista. Anche Veltroni è approdato a questa conclusione. È sospetto che avvenga quando sono colpiti i suoi».

**Obbligatorietà dell'azione penale, un altro punto che divide.**

«La contraddizione è nella maggioranza: da una parte vuole ridurre la discrezionalità del pm introducendo le priorità nei reati. Dall'altra parte in sette mesi ha introdotto circa 30 nuove fattispecie di reato».

**Caso Pescara**

**«Più garanzie durante le indagini. Apprezzo che ora lo dica anche il Pd»**

**Il Csm in 10 anni ha aperto procedimenti contro 1.282 giudici, 290 sono stati condannati e 156 si sono dimessi. La magistratura è malata?**

«Il sistema disciplinare del Csm non funziona per la sua composizione che riproduce le anomalie correntizie del plenum».

**Disciplinare fuori da palazzo dei Marscialli come chiede Violante ma non il Pd?**

«Serve un'Alta Corte, esterna a tutto, che si occupi anche di magistratura contabile e amministrativa».

**Un magistrato dispone della libertà delle persone. Un medico della salute. Due poteri diversi ma paragonabili. Solo che i primi non vengono quasi mai puniti, i secondi sono spesso sotto processo.**

«Si torna sempre alla responsabilità civile dei magistrati. Succede quando il sistema non riesce a trovare al suo interno i rimedi. Come oggi».

**Napoli, Pescara, Potenza, Firenze, una nuova Tangentopoli?**

«Esiste il problema della legalità che però è un problema di tutti. Se non comprendiamo questo, rischiamo di dare al magistrato un ruolo che non è solo suo».

**Intercettazioni: quale riforma?**

«Occorre cambiare. Ma la tesi di Berlusconi, di limitarle ai reati di mafia e terrorismo, è inaccettabile». ♦



Una toga in tribunale

**Intervista a Michele Vietti**

# «Corte ad hoc fuori dal Csm per giudicare i magistrati»

**Per il responsabile giustizia Udc si ripropone la questione della responsabilità civile dei giudici «C'è un problema di legalità che coinvolge tutti»**